



NO ALL'INIZIATIVA


→ ANTISTRANIERI

**Comitato delle Organizzazioni
italiane per il NO all'iniziativa
antistranieri**

L'iniziativa "No a una Svizzera da 10 milioni" non è che l'ultimo tassello di una **tradizione discriminatoria** che ha inizio con le famigerate **iniziative Schwarzenbach degli anni Settanta**. Già allora, l'associazionismo migrante denunciava con forza come lo scandalo non fosse la sola iniziativa, bensì una **politica che sfruttava lavoratrici e lavoratori negando loro dignità e diritti fondamentali**.

Oggi come allora, respingiamo l'idea che le persone migranti diventino il capro espiatorio universale per ogni problema del Paese: dalla crisi abitativa al consumo di suolo, dalle carenze del sistema scolastico alla crisi climatica.


L'iniziativa mina innanzitutto i diritti fondamentali, indebolisce la protezione dei lavoratori e delle lavoratrici migranti, limita il ricongiungimento familiare e rischia di svuotare il diritto d'asilo.



Si aprono così nuove forme di ingiustizia sociale, con lavoratrici e lavoratori trattati come manodopera temporanea senza pieni diritti.


Un ritorno a logiche di esclusione e precarietà che la Svizzera ha già conosciuto e che pensavamo superate.

Anche oggi il punto è chiaro e va al cuore del problema: **il sistema svizzero è fondato su una migrazione di lavoro** e le implicazioni dell'iniziativa avrebbero delle ripercussioni su tutti i lavoratori e su tutte le lavoratrici.



Allo stesso tempo, **verrebbero colpiti i pilastri dello Stato sociale.** Ridurre la popolazione attiva significa ridurre i contributi a AVS e assicurazioni sociali, aggravando squilibri già esistenti in una società che invecchia.
Ma l'impatto non è solo economico!


Anche **le relazioni con l'Europa sono a rischio**. Non meno preoccupanti sono le conseguenze per le relazioni tra Svizzera ed Europa.



La disdetta della libera circolazione e con essa degli strumenti di controllo dei salari, e poi inseguito attraverso la "clausola ghigliottina", dell'intero sistema di accordi con l'Unione europea, con effetti devastanti su economia, occupazione, sicurezza, stabilità giuridica e coesione sociale.

La migrazione è ricchezza sociale, culturale, economica!

Le comunità migranti in Svizzera ci ricordano che la migrazione non è riducibile a una questione economica o numerica, ma rappresenta una straordinaria ricchezza.



Da generazioni, **le cittadine e i cittadini migranti contribuiscono in modo determinante allo sviluppo** del Paese: dal lavoro nelle infrastrutture e nell'industria, fino al settore sanitario, alla ristorazione, alla cultura e alla ricerca.

La presenza italiana, ad esempio, ha arricchito la Svizzera. Le seconde e terze generazioni sono oggi pienamente inserite nella società svizzera e costituiscono un ponte importante verso l'Europa.



La migrazione non è un problema da ridurre a mera soglia rigida, ma una componente essenziale della prosperità e della coesione sociale della Svizzera.

Per queste ragioni, invitiamo a votare convintamente **NO il 14 giugno** e a mobilitarci insieme aderendo al **Comitato delle Organizzazioni italiane per il NO all'iniziativa antistranieri** "No ad una Svizzera da 10 milioni".

Difendiamo insieme i diritti, la dignità e il futuro!

**PD SVIZZERA-AVS SVIZZERA-
ACLI SVIZZERA-FCLIS-
SPI CGIL SVIZZERA-UNIA-SYNA**



→ **NO
ALL'INIZIATIVA**

ANTISTRANIERI

ADERISCI AL COMITATO

SCRIVI A:

comitatoorganizzazioniitaliane@gmail.com

COMITATO DELLE ORGANIZZAZIONI ITALIANE PER IL NO